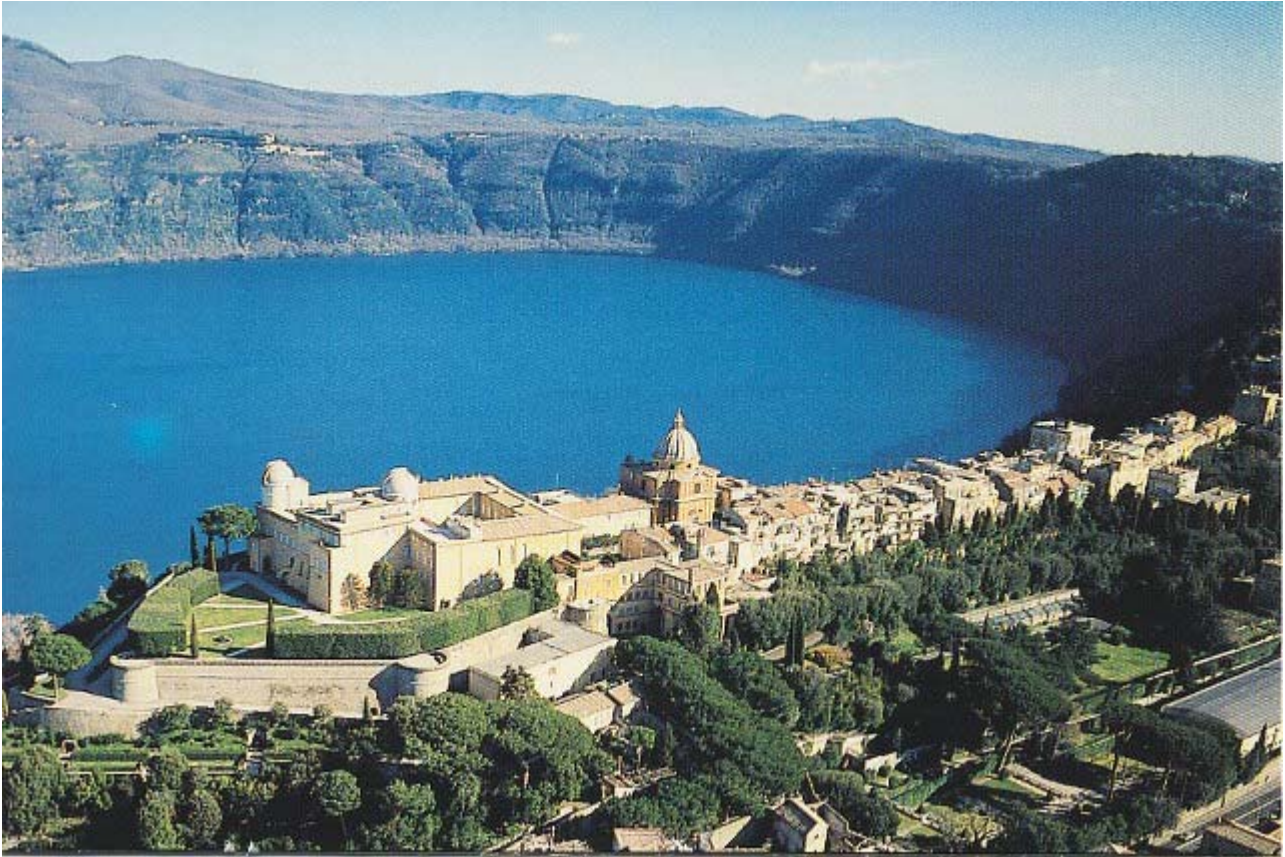


CASTELGANDOLFO (ROMA)

Deriva da un castello fatto erigere dalla famiglia romana Gandolfi nel sec. XII.



La Storia

Numerosi storici hanno individuato il luogo dell'antica città di Albalonga, che fu a capo della confederazione latina, con quello dell'odierna Castelgandolfo; altri invece collocano l'antica città latina al di là del Lago Albano nei pressi di Palazzolo. Secondo la tradizione l'antica città di Albalonga fu fondata dai discendenti di Enea. La città raggiunse un periodo di grande fulgore fino ad avere il controllo su ventinove colonie. In seguito subì progressivamente la supremazia di Roma, fino a quando, accusata di tradimento in una guerra di Roma contro gli Etruschi ne fu decisa la distruzione: i templi furono salvati, la popolazione fu trasportata in Roma ed il territorio Albano fu assegnato alla popolazione di Aricine. Nel periodo repubblicano l'Ager Albanus fu occupato da un gran numero di ville signorili. Il lago posto al centro di questo sistema insediativo costituiva il tramite per i collegamenti delle varie proprietà. Durante il periodo imperiale Domiziano, costruì una nuova e grandiosa villa sul versante occidentale del lago. Divise il pendio del colle in quattro grandi terrazzamenti. Il nucleo centrale della villa era costituito dal palazzo, l'ippodromo, le cisterne e il teatro. Le proprietà di questi luoghi costituivano la "massa Caesariana" e vengono menzionate nell'elenco dei possedimenti del Patrimonio di San Pietro sotto Gregorio II.

La prima comunità moderna, quindi, si fonda su una economia agricola e sotto l'influenza religiosa. Le prime notizie della contrada "Cucurutus", corrispondente all'odierno Monte Cucco, si hanno in un documento del 1030, in cui si parla di possedimenti in questa località delle monache di S. Ciriaco di Roma. La notizia dell'abitato è in una Bolla del maggio 1037 del Papa Benedetto IX, con la quale concedeva all'Abbazia di Grottaferrata, fondata pochi decenni prima dal Basiliano S. Nilo, una terra posta "intra civitatem Albanensem in loco qui vocatur supra Cucurutti". Veniva inoltre indicata una Chiesa di San

Michele, riferimento che toglie ogni dubbio sulla identificazione della località con il territorio attuale di Castelgandolfo, la stessa che sarà la vecchia parrocchia di Castelgandolfo fino al Seicento. Nella stessa Bolla si affermava che gli abitanti costituivano una comunità a se stante, incentrata sulla Chiesa di San Michele e dipendente dall'Abbazia di Grottaferrata. Si trattò perciò di una comunità agricola che, pagando un canone al Monastero, ebbe la sua libertà fin dall'anno 1000 e che in seguito, anche sotto la protezione dei Baroni dei vari Castelli, conservò un'autonomia nel governo della cosa pubblica, attraverso la concessione di Statuti più volte rinnovati e modificati. Non si sa quando precisamente ed in quali circostanze i Gandolfi si impossessarono del luogo. Il loro Castello esisteva già nel secolo XII. In un documento del 1244 risulta infatti che il Castello apparteneva ai fratelli Simone e Paolo de Candulphis i quali vi possedevano un Palazzo ed una Curia. Nel XIII secolo entra in possesso dei Savelli. Infatti nel 1279, il cardinale Iacopo Savelli, non ancora papa Onorio IV annoverava tra i suoi possedimenti, Castel Savello Albano, Fajda ed un "castrum quod dicitur turris de Candulphis".

Castelgandolfo e la comunità relativa, a meno di brevi periodi nei quali subisce saccheggio o passa sotto il controllo di altre famiglie, rimane feudo dei Savelli fino al 1597, quando viene ceduto con vendita forzata alla Camera Apostolica. Più tardi, nel 1608, viene dichiarato proprietà inalienabile della Santa Sede. Decisivi furono gli interventi di Maffeo Barberini che, divenuto Pontefice col nome di Urbano VIII, trasformò l'antica Rocca dei Savelli, il cui progetto fu affidato a Carlo Maderno. Contemporaneamente avviene l'ampliamento del piccolo borgo addossato all'antica Rocca. Con Urbano VIII si espande il predominio dei Barberini che acquistarono i terreni e i vigneti nell'area della Villa di Domiziano e su questi edificarono la loro nuova villa. Anche sotto il Pontificato di Alessandro VII prosegue consistente l'attività edilizia attraverso l'ampliamento nel 1660 sia del Palazzo Pontificio che delle mura esterne. In questo periodo Bernini progettò la Chiesa di San Tommaso di Villanova e la piazza antistante il Palazzo Pontificio. A partire dall'inizio del secolo XVIII il nucleo abitato si ampliò considerevolmente poiché Castelgandolfo fu luogo di soggiorno di parecchie famiglie romane: è da ricordare Villa Torlonia che sorse su progetto di Valadier oppure la Villa del Cardinale Cybo. Dal periodo dell'invasione delle truppe francesi inizia una fase di lento degrado dell'abitato e soprattutto delle proprietà della Santa Sede, che si accentua nel periodo compreso tra il 1870 ed il 1926, quando furono firmati i Patti Lateranensi, tra l'altro la Villa Barberini diviene di proprietà della Santa Sede. A partire dal Pontificato di Pio XI si avviano lavori di restauro sulle proprietà pontificie.

Riepilogo ...

- XIII sec. a.C., sul sito dell'attuale Castel Gandolfo sorgeva Alba Longa, fondata, secondo la tradizione, dal figlio di Enea, Ascanio. Philipp Winge fu il primo studioso nel XVI sec. a collegare il territorio di Castel Gandolfo con il sito in cui sorgeva la città madre dei Latini. Due necropoli ricche di corredi funerari sono emerse a Montecucco, nel centro cittadino. Alba Longa (il toponimo rimanda al lago Albano) fu distrutta dai Romani nel VII sec. a.C.
- 398 a.C., durante l'assedio di Veio, i Romani, per regolare il livello delle acque del lago Albano, scavano un tunnel nella viva roccia per un km e mezzo: l'emissario, ancora oggi visibile, è una grandissima opera di ingegneria idraulica.
- II-I sec. a.C., in età repubblicana, sulle rovine di Alba Longa sorgono lussuose ville romane di cui restano tracce nelle residenze pontificie, sulla via Appia e sulle rive del lago Albano, dove si possono ancora ammirare il Ninfeo Dorico, i Bagni di Diana, il porticciolo e il faro.
- 1216, i marchesi Gandolfi arricchiscono di un castello l'antico villaggio di Cuccuruttus - così si chiamava il borgo nel medioevo. La proprietà del castello passa poi ai Capizucchi e infine ai Savelli, dai quali l'acquista nel 1604 la Camera Apostolica.

- 1623, Urbano VIII trasforma l'antica residenza dei Savelli in Palazzo Pontificio. Nel 1626 il Papa parte per la sua prima villeggiatura nel nuovo palazzo di Castel Gandolfo. Nel 1659 Gian Lorenzo Bernini ha l'incarico di sistemare la piazza con la fontana e di erigere la chiesa di S. Tommaso. Castel Gandolfo continua ad essere meta preferita di cardinali e prelati della curia romana e luogo di villeggiatura dei Papi fino al 1870. Da quell'anno il palazzo rimane inutilizzato fino al 1929, quando ne viene riconosciuta la proprietà al Vaticano. Lo Stato italiano concede alla Santa Sede anche le ville Barberini e Cybo. E subito dopo il Papa Pio IX dispone che i palazzi, i giardini e i capolavori presenti nelle ville tornino al loro antico splendore.
- 1978, muore a Castel Gandolfo Papa Paolo VI. Ex arce Gandulphi Papa Giovanni Paolo II emana nel 1981 l'enciclica Laborem Exercens. Nel 1994 il borgo di Castel Gandolfo è insignito del titolo di "città" dal Presidente della Repubblica.



Un paradiso in terra, a fior di lago

La visita può iniziare da via Ercolano: qui si estendevano gli Horti Torlonia, oggi occupati da lottizzazioni residenziali e dal Parco archeologico degli Ibernesi, dove sono presenti alcuni resti della villa di Domiziano. Da lì Castel Gandolfo si staglia splendida contro il cielo.

Proseguendo su via Ercolano si raggiunge Villa Torlonia, restaurata nel 1817 dall'architetto Giuseppe Valadier. La facciata principale rivolta verso il parco è formata da un portico delimitato da sei colonne doriche su cui poggia una terrazza. Da queste si alzano sei colonne con capitelli ionici dove poggia un frontone triangolare scolpito da Thorvaldsen.

Poco più avanti dell'ingresso di Villa Torlonia, si trova il complesso di costruzioni appartenute un tempo ai Gesuiti. Nella Villa, acquistata dalla Compagnia di Gesù nel 1667, dimorò Goethe durante il suo secondo viaggio in Italia. Nel 1963 il duca Torlonia la cedette al Vaticano.

In breve si raggiunge Villa Cybo. La lussuosa residenza fu acquistata nel 1717 dal cardinale Cybo e nel 1772 venduta a Livio Odescalchi che la girò al Papa Clemente XIV. Notevole è la fontana detta "delle lavandaie" per le due figure femminili intente a lavare i panni nella vasca.

Un'altra magnifica dimora è Palazzo Del Drago, fatto costruire dal cardinale Alessandro Albani nel 1746. Da lì si raggiunge l'elegante Piazza della Libertà, con il Palazzo Pontificio sul lato nord e la Chiesa di San Tommaso da Villanova sul lato est.



Sopra il portale del palazzo dei Papi, una lapide ricorda:

"Alessandro VII Pontefice Massimo ha ampliato, ricostruito e portato a termine nell'anno della salvezza 1660, la casa di Urbano VIII, piccolo ritiro per l'anima e il corpo, costruito davanti al cielo e alla luce del sole e situata nella salubrità e amenità del luogo".

Nei piani superiori del palazzo, ricco d'opere d'arte si trovano le sale per le udienze, l'appartamento del Pontefice, le sale di servizio e tre cappelle. Il primitivo disegno della cancellata d'ingresso del giardino del palazzo, delimitato da mura, è opera di Gian Lorenzo Bernini.

Nel 1661 la piazza su cui si affaccia il palazzo Pontificio fu abbellita da un altro capolavoro berniniano: la Fontana. Il disegno, ispirato alla pianta di S. Pietro, è simile a quello della fontana di S. Andrea della Valle a Roma.

Sul lato est di piazza della Libertà si apre la strada che raggiunge il belvedere sul lago Albano. Sempre su questo lato si eleva la superba mole della Chiesa di San Tommaso di Villanova, una fra le più belle opere del Bernini. Presenta una pianta a croce greca con una cupola sottile che poggia su pilastri di stile dorico. Sull'altare maggiore il quadro della Crocifissione è di Pietro da Cortona. La facciata è scandita da lesene, da una spessa cornice e da un frontone triangolare recante al centro lo stemma del Papa Alessandro VII.

Sul quarto lato della piazza inizia il corso della Repubblica che, dopo aver attraversato tutto il borgo medievale - con "le declinanti case sopra l'orlo accidentato del cratere antico" - termina in piazza Cavalletti, da dove si arriva ad un altro belvedere con veduta sul lago Albano e sul Monte Cavo.

Di fronte al belvedere vi è l'ingresso di Villa Barberini, dimora pontificia dalle sobrie linee architettoniche, formata da una parte rivolta verso il lago, articolata su tre piani e realizzata nel secolo XVII, e da una parte rivolta verso la marina, strutturata su quattro piani.

Dal palazzo un viale fiancheggiato di lecci conduce al Giardino della Magnolia, che presenta un disegno all'italiana con bordure e divisioni delle aiuole in bosso.

Dal centro di Castel Gandolfo, via Gramsci conduce alle rive del lago, sulla cui sinistra, nell'ultimo tratto, vi è l'ingresso al Ninfeo Dorico. La costruzione risale all'età repubblicana e probabilmente ha fatto parte della villa di Clodio. Per alcuni studiosi si tratta di uno dei sacrari eretti in onore delle antiche divinità di Albalonga.

Proseguendo, si arriva in via dei Pescatori, che costeggia il lago dal lato di ponente.



Pochi metri più avanti, sulla destra della via, si trova il Ninfeo Bergantino, detto anche Bagni di Diana per un mosaico raffigurante la dea cacciatrice. Il ninfeo occupa lo spazio di una grande caverna scavata in tempi precedenti. Sulle pareti sono state ritrovate tracce di dipinti ma certamente vi erano anche decorazioni marmoree. Durante gli scavi del 1841 sono venuti alla luce frammenti di sculture.

Proseguendo per via dei Pescatori si raggiunge in breve il punto in cui è situato l'emissario del lago Albano: il cunicolo di quasi un km e mezzo è stato aperto e scavato dai Romani in blocchi di tufo e inizia con una monumentale camera.

I prodotti tipici

Sono le pesche, che qui chiamano "guance di canonico" (foto sotto), a cui è dedicata anche una festa. Altra grande risorsa sono i pesci pescati nel lago come le trote, lucci, barbi, anguille e pesce persico.



I piatti tipici

Si può ordinare in una trattoria quanto mangiato dal poeta romanesco Gioachino Belli un giorno di novembre del 1831 sulla piazza di Castel Gandolfo: un piatto di spaghetti (o bucatini) all'amatriciana e frittura di "lattarini" (saporiti pescetti di lago – foto sotto), il tutto inaffiato di vino Doc dei Colli Albani.



Le feste popolari sono a base di porchetta, salumi e formaggi della campagna romana.

Inoltre

Tonnarelli Cacio e Pepe - Questo è un piatto tipico della cucina romana, si può fare sia con gli spaghetti sia con la pasta all'uovo, come i Tonnarelli, che assorbono meglio il condimento.

Spaghetti all'Amatriciana - Gli spaghetti all'Amatriciana, sono uno dei simboli della tradizione culinaria Italiana. La ricetta originale, nata ad Amatrice, una piccola cittadina Laziale al confine con l'Abruzzo, prevede rigorosamente gli spaghetti e non i bucatini tant'è che persino i cartelli Comunali all'ingresso della città indicano "Amatrice, Città degli Spaghetti". Nel tempo la ricetta è stata acquisita dalla cucina romanesca che ne ha modificato uno degli ingredienti base, gli spaghetti con i bucatini. In passato la ricetta era un pasto povero dei pastori ed era in bianco, solamente spaghetti, guanciale e pecorino e null'altro.

Trippa alla Romana - La trippa alla romana è un piatto povero, ma molto sostanzioso della tradizione popolare. In Italia, molte regioni hanno la propria ricetta per preparare la trippa, tra le tante versioni le più note sono la trippa alla fiorentina, alla napoletana, alla bolognese, e la famosa trippa alla milanese (o busecca). Gli ingredienti che caratterizzano la trippa alla romana sono il pecorino romano e la mentuccia. La tradizione romana, e laziale in generale, vuole che questi due ingredienti siano inseriti nelle fasi iniziali della cottura della trippa, invece una versione più moderna indica che il pecorino e la mentuccia siano aggiunti al termine della preparazione.

Fagioli con Cotiche - Ricetta della cucina tipica romana. Fondamentale è la scelta dei fagioli, i più indicati sono sicuramente i cannellini secchi con la pelle tenera. Per la preparazione occorre organizzarsi il giorno prima in quanto i fagioli vanno tenuti in ammollo in acqua fredda almeno per tutta la notte precedente.

Polenta con Salsicce - La polenta è un antichissimo piatto a base di farina di cereali, il quale, pur essendo conosciuto nelle sue diverse varianti pressoché sull'intero suolo italiano, ha costituito a lungo l'alimento base della dieta in molte regioni del Nord, nelle quali è tuttora piuttosto diffuso (foto sotto).

Pizza alla Pala a lievitazione naturale - La pizza alla pala, come la pizza in teglia, è una pizza di grandi dimensioni messa in mostra e venduta a peso ma la sua cottura avviene, analogamente alla pizza tonda, direttamente sul piano del forno.



Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

Eventi Castel Gandolfo - Domenica 11 Settembre, Ore 21,30: Passeggiata di Luna Piena lungo la Via Sacra - **Come si svolge** : Dopo avere passato la sbarra principale della strada che porta a Monte Cavo, si lascia la macchina lungo la stessa strada al punto dove inizia il basolato romano (a sinistra c'è una sbarra verde con un tavolo da picnic e a destra una bacheca di legno), si fa (mezza) Via Sacra in salita a piedi per arrivare al punto in cui si vedono i Due Laghi (Lago Albano di Castel Gandolfo e quello di Nemi). Lungo il percorso si passeranno anche punti di interesse quali: sculture bue/donna; cappella dedicata a Santa Rita, (Non si arriva al Monte Cavo vero e proprio). Arrivati al punto dei Due Laghi, ci si gode il panorama. Cercheremo di offrire un piccolo rinfresco. Poi si scende lungo lo stesso percorso. **Cosa portare:** Indossare scarpe comode e chiuse; portare una torcia per sicurezza (noi ne abbiamo comunque), dell'acqua, un maglione... **Difficoltà** : La salita è a portata di (quasi) tutti anche se c'è un pezzo che è sconnesso e bisogna fare attenzione a dove si mettono i piedi - Durata: 35 minuti per salire circa; 20 minuti per ammirare il panorama circa; 25 minuti per scendere. Offerta libera per coloro che vengono con la propria macchina o che comunque non hanno bisogno di servizio taxi dall'albergo. Ci sono anche le seguenti opzioni (da proporre anche a chi ha degli ospiti di nazionalità italiana o straniera): 5 Euro con spiegazioni in inglese o francese per chi viene con la propria macchina. 15 Euro con guida/spiegazioni in lingua + servizio taxi/shuttle da albergo a destinazione e viceversa. **Punti di incontro** Per coloro che vivono nella zona di Castel Gandolfo o per andare insieme con la propria macchina, ci si incontra alle 21.15 a Castel Gandolfo , all'angolo di Via Rosselli poco prima di entrare in Piazza Cavallotti, DOPO lo slargo con i Carabinieri andando verso il Centro Storico di Castel Gandolfo. Altrimenti, ci si incontra direttamente a Monte Cavo alle 21.30, di fronte all'ingresso principale di Via dei Laghi con la sbarra). È un'iniziativa promossa dalla Nicchia Sostenibile e dell'Associazione L.A.K.E E-volutionS. Per il servizio taxi/shuttle bisogna prenotare in tempo. La passeggiata di luna piena (o quasi), tempo permettendo, viene fatta ogni mese. Per maggiori informazioni e conferme/prenotazioni: 06 9360294 - 339 7058851. info@lanicchiasostenibile.com; www.lanicchiasostenibile.com.



Sagra della Pesca - fine luglio – festa dedicata alle famose e gustosissime pesche "guance di canonico".

Sagra del Lattarino - Castel Gandolfo - La Sagra si tiene a metà Giugno per le vie del Paese (foto sopra).

Di seguito riportiamo il programma di massima della Sagra:

Ore 12: Apertura Stand-gastronomici

Ore 16: Inaugurazione della Personale di un pittore

Ore 16.30 Musica dal vivo e animazione per le vie del paese

Ore 19.30 Apertura stand gastronomici

Ore 21 spettacolo

Ore 22 Premio "ETTORE PETROLINI"

Ore 22.30 Spettacolo

Mercatino di Natale Etico, Equo ed Eco - metà dicembre - NatalEtiQUO ospita il Weekend del Laboratorio Artigianale, del Vintage, delle Antiche Arti, dell'Estetica Naturale, del Biologico e della Solidarietà.



Al Mercatino di Natale Etico, Equo ed Eco di Castel Gandolfo -che ha avuto inizio ai primi di dicembre e si chiuderà il 6 gennaio - questo fine settimana, dentro le casette di legno in Piazza della Libertà e sotto gli ombrelloni, ci sono, tra gli altri, rappresentanti dei seguenti settori e articoli: Creazioni in Ferro Battuto e Vetro Fusione, Borse Artigianali, Bigiotteria Artigianale, Creazioni in legno, Artigianato Natalizio, Vintage, Trattamenti di Bellezza Naturali e Bio-Etici, Prodotti Biologici... e non solo!

Inoltre da venerdì a domenica ci sarà un Laboratorio dedicato a Bambini e Genitori per creare Artigianato Natalizio e Bigiotteria.

Non per ultimo, il 20 è di nuovo presente un gruppo locale di Scout. Infine, si effettuerà una Raccolta Fondi per la Leucemia e il Cancro.

Il Mercatino è di natura itinerante. Oltre ad interessare la Piazza i visitatori potranno trovare, in aree dedicate, articoli e prodotti inerenti anche nei negozi e nelle botteghe del Centro. Alcuni ristoranti e frascchette di Castel Gandolfo durante il mese proporranno un menù bio, a km 0 o con prodotti fair-trade. La lista dei negozi e ristoranti che aderiscono all'iniziativa può essere trovata sempre in Piazza di fronte o all'interno delle casette di legno. Gli stessi negozi o ristoranti sono facilmente riconoscibili dalla locandina o targhetta "Noi Aderiamo a NatalEtiQUO" che gli è stata fornita per l'occasione.

NATALEtiQUO, il Mercatino di Natale Etico, Equo ed Eco è stato organizzato dall'Istituzione per la Gestione delle Attività Culturali del Comune di Castel Gandolfo, in collaborazione con l'Associazione Culturale EvolutionS e la Pro Loco di Castel Gandolfo. Durante la manifestazione si alternano vari espositori, all'interno di casette di legno e non, a seconda dei settori e delle giornate. Ad alcuni settori o articoli vengono dedicate delle giornate a tema. Nei giorni con meno espositori, nelle casette di legno di fronte al Palazzo Papale, vengono organizzate mostre, laboratori per genitori e bambini, incontri ecc.

In Piazza della Libertà, di fronte al Palazzo Papale del suggestivo Borgo di Castel Gandolfo, fino al 6 gennaio i visitatori possono trovare prodotti, servizi e articoli Artigianali, Biologici, Equosolidali, Ecologici ... proposte più etiche e solidali per un Natale più Sostenibile e per soddisfare le sempre maggiori esigenze delle persone e dei ConsumAttori di compiere Scelte di Vita più Consapevoli.

Oltre al Mercatino fino al 6 gennaio ci saranno eventi culturali e d'intrattenimento quali concerti, spettacoli, intrattenimenti natalizi, didattici e ludici per bambini e non, sfilate di moda sostenibile, incontri, proiezioni di documentari inerenti, ecc. il cui programma è affisso nelle apposite locandine.

In caso di maltempo, il Mercatino si terrà anche sotto il Porticato del Vaticano, sempre in Piazza della Libertà.

Per informazioni sul programma di questo weekend, su NatalEtiQUO e per ulteriori dettagli:

mail@responsibility.tv ; www.nataletiquo.com ; www.responsibility.tv/italia . 339 7058851



Dove mangiamo ?

Ristorante Agnisetta - V. Zecchini, 31 - Castel Gandolfo (RM)

Ristorante Albaros - V. Dei Pescatori, 7 - Castel Gandolfo (RM)

Ristorante Antichi Sapori di Adnan Krnic - V. Spiaggia Del Lago, - Castel Gandolfo (RM)

Antico Ristorante Pagnanelli - V. Gramsci, 4 - Castel Gandolfo (RM)

Ristorante Da Ricciotti - V. Dei Pescatori, 17 - Castel Gandolfo (RM)

Ristorante Dari - V. Nettunense, KM 0.300 - Castel Gandolfo (RM)

Ristorante Il Delfino - V. Spiaggia Del Lago, 26 - Castel Gandolfo (RM)

Ristorante L'Angolo Verde - Via Spiaggia del Lago 28a - Castel Gandolfo (RM)

Ristorante La Gardenia & Sons - V.le Bruno Buozzi, 4 - Castel Gandolfo (RM)

Ristorante La Perla del Lago - Via Spiaggia del Lago, 6 - Castel Gandolfo (RM)

Ristorante Pagnanelli & Company - V. Gramsci, 4 - Castel Gandolfo (RM)

Ristorante Paradiso - V. Spiaggia Del Lago, 2 - Castel Gandolfo (RM)

Ristorante Bucci - V. Zecchini, 31 - Castel Gandolfo (RM)

Ristorante Il Grottino - V. Oratorio, 2 - Castel Gandolfo (RM)

Ristorante La Scogliera - V. Spiaggia Del Lago, 1 - Castel Gandolfo (RM)

Ristorante Le Anfore - V. Spiaggia Del Lago, 20 - Castel Gandolfo (RM)

Ristorante Sor Capanna - V.le Pio Xi, 1 - Castel Gandolfo (RM)

Ristorante Terranova - V. Nettunense, 35 - Castel Gandolfo (RM)

Ristorante "Chiosco Bello" - via Spiaggia del lago - Castel Gandolfo (RM)

La Funivia del Ristoro - via dei Pescatori, 2 - Castel Gandolfo (RM) – tel. 331 7337560 -
info@ristorantelafunivia.it



Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

AA – **CASTELGANDOLFO** – Area attrezzata nel parcheggio di Via Fontana Vecchia, presso campo sportivo e scuola media (c/o caserma Carabinieri). Acqua e pozzetto. GPS N 41° 44' 38.91" - E 12° 38' 44.78". Circa 18 posti .

AA – **CASTELGANDOLFO** - Area attrezzata presso Ristorante - Quadri 2000, Via dei Pescatori 21 - 06.9361400 - Acqua, pozzetto, illuminazione, elettricità, bar, pizzeria, spiaggia, treno per Roma, annuale. Euro 13,00. GPS N 41° 44' 57.01" - E 12° 39' 13". Sulla riva del lago in un punto tranquillissimo e con panorama notevole. Comodissimo perchè attraversata la strada si ci si trova immediatamente sulla spiaggia (tenuta benissimo), ed al ristorante si mangia ottimamente senza essere ... rapinati!. L'area sosta ospita al massimo una decina di camper, quindi, risulta essere molto tranquilla !!



Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

CAMPING ECUMENE - Contrada Cigliolo - 00049 Velletri (RM) - tel: 06 9633310 – dista 11,8 km da Castelgandolfo (questa è la struttura più vicina).

AGRITURISMO AGRICOLA MONTE DUE TORRI SRL - Via Monte Giove 77 - 00045 GENZANO DI ROMA (RM) - tel. 06 9363276 - distanza: 5.86 km

AGRITURISMO MONTE DUE TORRI - Via Monte Giove 77 - 00045 GENZANO DI ROMA (RM) - tel. 06 9363276 - distanza: 5.86 km

AGRITURISMO AGRICOLTURA CAPODARCO - Via Del Grottino snc - 00046 GROTTAFERRATA (RM) - tel. 06 9413492 - distanza: 5.43 km

AGRITURISMO CENTRO DI SPIRITUALITA' S. VINCENZO PALLOTTI - Via Vecchia Di Velletri 1 - 00046 GROTTAFERRATA (RM) - tel. 06 94315831 - distanza: 4.78 km

AGRITURISMO LA PATATONA - Vicolo Patatona - 00043 CIAMPINO (RM) - tel. 06 7960338 - distanza: 5.68 km

AGRITURISMO AMICI EDOARDO - Via Monte Giove 29 - 00045 GENZANO DI ROMA (RM) - tel. 06 93955403 - distanza: 5.79 km

AGRITURISMO 4.5 SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. - Via Ardeatina 1696 - 00134 ROMA (RM) - tel. 06 71383053 - distanza: 6.32 km

AGRITURISMO FUTURO DONNA 2011 SRL - Strada Vicinale Dei Macina 6 - 00045 GENZANO DI ROMA (RM) - tel. 06 93492383 - distanza: 5.95 km

AGRITURISMO POLENTONE SAS DI FONDI PIO E C. - Via Vecchia Di Velletri 1 - 00040 ROCCA DI PAPA (RM) - tel. 06 94749252 - distanza: 5.96 km

AGRITURISMO TENUTA DI PIETRA PORZIA - Via Pietra Porzia 60 - 00044 FRASCATI (RM) - tel. 06 9464392 - distanza: 11.10 km



Info Turistiche ...

Ufficio Turismo: piazza della Libertà 7 - tel. 069359181 - fax: 06935918211 - www.prolococastelgandolfo.it

Fonti ...

Borghi d'Italia – Camperweb – Virgilio.it – Comune di Castelgandolfo – Regione Lazio.

